



NUOVO oggi MOLISE
Giovedì 7 Maggio 2009

UNIVERSITA'

9



UNIVERSITA' e dintorni



Garofalo

CAMPOBASSO - Finalmente si rivede...! Forse buona parte degli studenti dell'Unimol avrà reagito così alla vista di 'Trentaelode', il giornale studentesco dell'ateneo molisano che ormai da tempo mancava dalle varie sedi universitarie.

Allegro e colorato, il giornalino è riapparso sui tavolinetti dei bar dell'ateneo, tra volantini e inviti pubblicitari di pub, cinema e discoteche. E' riapparso dal nulla, inaspettatamente, quando forse per alcuni quel nome bizzarro e quella grafica vivace erano già finiti nel dimenticatoio.

E invece no, Trentaelode è tornato ancora una volta - la terza per l'esattezza - con un nuovo spirito e un maggiore entusiasmo, cresciuto sempre più durante i mesi in cui il giornalino era 'assente ingiustificato'.

Già un anno fa si tentò la rinascita, ma la mancanza di 'penne' e il disinteresse degli studenti frenarono l'iniziativa. Stavolta, però, la migliore organizzazione della redazione e la tanto auspicata collaborazione da parte dei ragazzi dovrebbero essere le carte vincenti per la buona riuscita del giornale.

A differenza del colore arancione della vecchia edizione, oggi Trentaelode si presenta in una veste grafica nuova, in cui a farla da padrone è un'originale tinta azzurra, forse meno vivace, ma che probabilmente attribuisce maggiore autorità al giornalino.

Stile vivace e originale per un'informazione vicina ai giovani

Torna il giornale «Trentaelode»

Le news a formato di... studenti

Il direttore è Rossella Pontelandolfo

Nel primo numero a farla da padrone sono argomenti originali, ma anche molto attuali: il tragico terremoto in Abruzzo, la recente truffa legata al servizio mensa subita dall'ESU, Facebook. E poi la crisi economica, il servizio civile e l'avventura Erasmus di uno studente che ha trascorso tre mesi in Spagna.

Il direttore responsabile è Rossella Pontelandolfo che, già quando il giornalino era sotto la guida di Michele Moffa, rappresentava lo 'zoccolo duro' della redazione, occupandosi - allora come oggi - anche della progettazione grafica e dell'impaginazione.

Nell'editoriale della prima uscita, Pontelandolfo ha scritto: «E' il primo anno che da grafica ho preso l'impegno di essere il di-

rettore, ma è proprio per far capire che nessuno è migliore di un altro... tutti possono scrivere!».

Insomma, l'appello che la Pontelandolfo lancia è quello di avere il coraggio di mettersi in gioco, senza timori di critiche: «E' questo lo spirito del giornale... siamo tutti dilettanti, decisi a fare di Trentaelode un nostro strumento di espressione, libero da ogni velleità politica e contaminazione ideologica. La collaborazione è del tutto gratuita, ma chi scrive non vuole soldi o stipendi... piuttosto si arricchisce scrivendo. Perché avere una pagina su cui esprimersi non è poco, e avere 1500 persone che leggeranno quello che pensi è una miniera d'oro da sfruttare».

Vincenzo Carrese